

CARABINIERI / Recuperata la madonna Addolorata trafugata dalla Chiesa di Vietri sul mare, l'icona è stata restituita al culto dei fedeli

“Un Guttuso scambiato per Gattuso”

Perpetravano furti di opere d'arte in abitazioni e luoghi di culto della Costiera le sette persone finite ieri nei guai. La refurtiva in parte recuperata

Pina Ferro

“Lo abbiamo venduto subito il Gattuso” si sente dire in una delle intercettazioni telefoniche a carico di alcune delle sei persone arrestate ieri dai carabinieri della Compagnia di Amalfi. Il Gattuso in realtà è un bassorilievo di Renato Guttuso. Una delle opere rubate (non ancora recuperato) dalla banda di ladri che secondo quanto ricostruito dai carabinieri ha operato in diversi comuni del salernitano e di Castellammare di Stabia. Nei guai sono finiti **Catello Russo, Giovanni Castaldo, Michele Salvatore, Vincenzo Apicella, Antonio Russo, Antonio Castaldo, Carmine Iacono.**

Nella giornata di ieri, gli investigatori hanno notificato sei ordinanze di custodia cautelare ai domiciliari ed un obbligo di dimora confronti



Catello Russo

di altrettante persone accusate di furto aggravato e ricettazione. Reati consumati nel periodo tra dicembre 2015 e marzo 2016. Agli indagati risultano contestati 10 furti, consumati o tentati, all'interno di abitazioni estive della costiera amalfitana nonché all'interno di chiese a Vietri sul Mare. Obiettivo primario erano in particolare opere d'arte,



Antonino Russo



Giovanni Castaldo

tant'è che risultano sottratti, tra gli altri beni, proprio un bassorilievo di Renato Guttuso del valore di 700mila euro, una statua raffigurante la Madonna Addolorata, una statua del Settecento raffigurante sempre la Madonna Addolorata con vestito ricamato in oro e una corona in argento massiccio punzonato e un altro dipinto del sette-

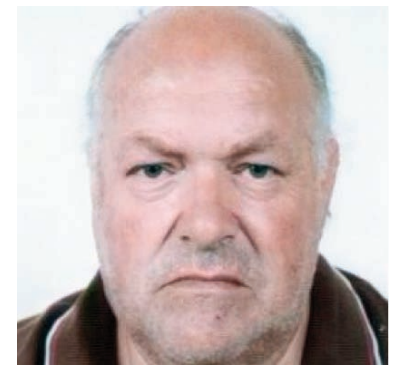


Antonio Castaldo

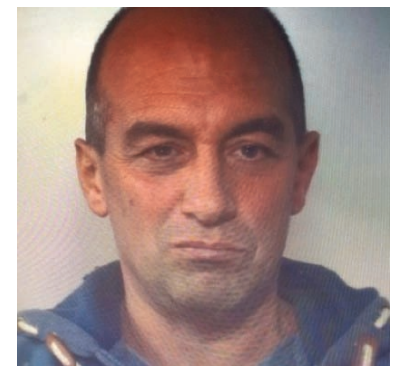


Michele Salvatore

cento raffigurante una Madonna. L'attività di indagine, partita da Ravello, non solo ha consentito di individuare gli autori dei furti, ma ha consentito tra l'altro di recuperare in particolare la statua della Madonna dell'Addolorata che è stata subito restituita al parroco della chiesa di Santa Maria Ausiliatrice a Vietri sul Mare per essere nuova-



Carmine Iacono



Vincenzo Apicella

mente destinata al culto dei fedeli. Ulteriori risultati investigativi si sono concretizzati attraverso l'apporto di personale del nucleo Tutela Patrimonio Culturale dei carabinieri che ha individuato e recuperato ulteriori opere d'arte, tra cui 2 pregiate statuette raffiguranti due bambinetti rinvenute nelle disponibilità di un noto professionista salernitano.

AVVISO PROCEDURA COORDINATA AIA VIA INTEGRATA CON LA VI

Fonderie Pisano & C. SpA

Richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) integrata con la Valutazione di Incidenza (VI). Avviso di deposito integrazioni volontarie.

Progetto "Progetto di ammodernamento dell'edificio industriale delle Fonderie Pisano ubicato in località Fratte del Comune di Salerno" CUP 7931

Data di presentazione delle integrazioni volontarie: 11/07/2017

Descrizione sommaria del progetto e dei suoi possibili principali impatti ambientali Il progetto, aggiornato sulla base di integrazioni volontarie, prevede diversi interventi di ammodernamento dell'edificio industriale delle Fonderie Pisano & C. SpA. Tali interventi sono volti ad un miglioramento delle performance ambientali e ad un'ulteriore tutela dei principali comparti ambientali.

Localizzazione via dei Greci, 144, località Fratte, Comune di Salerno, Provincia di Salerno.

Sito della Rete Natura 2000 interessato: L'area in cui ricade lo stabilimento delle Fonderie Pisano & C. SpA non rientra in zone protette (SIC, ZPS). Tuttavia il fiume Irno, che scorre ad ovest dell'edificio, è stato designato SIC e ZPS, codice del sito IT8050056, Fiume Irno. L'ultimo tratto della tubazione dello scarico di troppo pieno dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche in progetto ricade, in minima parte, in area SIC e ZPS.

La Società FONDERIE PISANO & C. SpA, con sede legale in via dei Greci, n. 144 - 84135 (Salerno), ai sensi delle normative vigenti in materia di AIA e di VIA, comunica di aver depositato le integrazioni volontarie alla procedura di VIA - VI presso la Regione Campania - Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Salerno, nonché presso la Regione Campania - Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (50 06) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (50 06 06) al fine di ottenere il parere di compatibilità ambientale previsto dalla procedura di VIA integrata con la Valutazione di Incidenza. Tali integrazioni sono costituite da: Progetto, Relazioni Tecniche, Elaborati Grafici, Studio di Impatto Ambientale e relativa Sintesi Non Tecnica, Relazione di Incidenza, Studi Specialistici.

Copia del Progetto, delle Relazioni Tecniche, degli Elaborati Grafici, dello Studio di Impatto Ambientale e della relativa Sintesi Non Tecnica, della Relazione di Incidenza, degli Studi Specialistici, della Relazione Tecnica AIA, sono depositati per la pubblica consultazione presso la Regione Campania - Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Salerno, via Generale Clark, 103 - 84131. Copia del Progetto, delle Relazioni Tecniche, degli Elaborati Grafici, dello Studio di Impatto Ambientale e della relativa Sintesi Non Tecnica, della Relazione di Incidenza, degli Studi Specialistici, della Relazione Tecnica AIA, sono depositati per la pubblica consultazione anche presso i seguenti uffici competenti:

1. Regione Campania - Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (50 06) Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali (50 06 06) via De Gasperi, 28 - 80133 Napoli
2. Provincia di Salerno Assessorato Ambiente e Territorio - via Roma, 104, Palazzo Sant'Agostino - C.A.P. 84121 - Salerno (SA)
3. Comune di Salerno Settore Urbanistica - via Roma, Palazzo di Città - C.A.P. 84100 - Salerno (SA)
4. Comune di Pellezzano Settore Urbanistica - Piazza Municipio, 1 - C.A.P. 84080 - Pellezzano (SA)
5. ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno - via Lanzalone, 54/56 - C.A.P. 84100 - Salerno (SA)
6. Azienda Sanitaria Locale di Salerno - via Nizza, 146 - C.A.P. 84124 - Salerno (SA)
7. Parco Urbano dell'Irno - Piazza Municipio, 1 c/o Comune di Pellezzano - C.A.P. 84080 - Pellezzano (SA)
8. Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele Via A. Sabatini, 3 - C.A.P. 84121 - Salerno (SA)
9. Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino Palazzo Ruggi d'Aragona - via Tasso, 46 - C.A.P. 84121 - Salerno (SA)
10. Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale - Viale Lincoln - ex Area Saint Gobain - C.A.P. 81100 - Caserta (CE)

I documenti saranno altresì resi disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo <http://vias.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS>.

Chiunque intenda fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento medesimo può presentare, in forma scritta, nel termine di 60 giorni a decorrere dalla data della presente pubblicazione, osservazioni sull'opera in oggetto trasmettendole alla Regione Campania - UDD Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Salerno, via Generale Clark, 103 - 84131, dg05.uod18@pec.regione.campania.it e all'UDD Valutazioni Ambientali (50 06 06) via De Gasperi, 28 - 80133 Napoli PEC uod.500606@pec.regione.campania.it.

Il richiedente

IL FATTO / Non vi sono nessi tra inchieste e provvedimenti disciplinari. Non demoliamo

Montemurro, facciamo chiarezza

Cosa c'entra l'inchiesta sui rapporti tra politica e camorra a Scafati o i processi al governatore Vincenzo De Luca con il procedimento disciplinare al pm Vincenzo Montemurro?

Assolutamente nulla. Un modo per tracciare il quadro del personaggio Montemurro, si dirà, ma che potrebbe facilmente essere utilizzato da chi vuole demolire l'inquirente e qualche inchiesta. Del resto anche accostare l'indagine Mastrolindo impropriamente al procedimento disciplinare è un altro errore, lasciando il retro pensiero di un favoritismo fatto ad un'indagata, quale era Gabriella Zaccaria da parte del magistrato in quel procedimento penale: niente di più falso. E allora, per evitare che qualcuno utilizzi la censura al pm della Dda per intorbidire le acque e scardinare le sue inchieste, sistema che in letteratura è stato utilizzato specie come tecnica difensiva, è bene chiarire cosa è accaduto. Il pm Vincenzo Montemurro della Dda di Salerno dal 2013 al 2015 indaga sui falsi invalidi in un'inchiesta che ha come punti centrali Cava de' Tirreni, Vietri sul mare e l'ex consigliere regionale Giovanni Baldi, operazione "Spending review". In questa inchiesta è indagato anche il funzionario dell'Inps Pierluigi Violante di Nocera Inferiore. A telefono, Montemurro parla con la direttrice dell'Inps Pierluigi Valiante e le invia la richiesta di archiviazione. In quel momento, la Zaccaria



Vincenzo Montemurro

viene intercettata dai carabinieri è nell'ambito di un'altra inchiesta, "Mastrolindo", della procura di Nocera Inferiore, sulle false assunzioni nella cooperativa di pulizie. Insomma, le due indagini sono diverse, e il pm della Dda non ha anticipato un provvedimento a un funzionario che molto probabilmente non sapeva nemmeno che fosse sotto inchiesta. Va poi ricordato che quella di Montemurro era una richiesta di archiviazione che un Gip ha poi valutato ed accettato. Va anche ricordato che proprio Pierluigi Valiante è stato uno degli uomini fondamentali per l'inchiesta Mastrolindo e quando fu

trasferito incredibilmente da Salerno in Puglia si mossero in tanti, compresa un'interrogazione parlamentare, per chiedere che il funzionario, proprio nel 2015 continuasse il suo lavoro che utile alla procura nocerina e che aveva messo in crisi molti funzionari dello stesso istituto di previdenza. Insomma, la confusione tra le due inchieste potrebbe far venire la voglia a qualcuno di speculare per tesi difensive improbabili per scardinare inchieste. Un'avventura che saprebbe di ridicolo e che potrebbe innescare, al contrario, l'interrogativo del perché di un'opera speculativa.